



Visite guidate

Nuovo bando per il 2021

Ormai da dieci anni a questa parte il Parco Regionale Valle del Treja organizza, nell'ambito del Programma Regionale GiorniVerdi, una serie di iniziative volte alla conoscenza del territorio, in un calendario stabilito tra marzo e dicembre. Le Associazioni che operano nel territorio sono invitate a presentare proposte inerenti l'ideazione, la realizzazione e la gestione di attività guidate nel Parco e nei territori limitrofi. Ogni anno le finalità sono quelle di arrivare a diffondere una conoscenza sempre più attenta e profonda dei nostri territori, delle

loro fragilità e delle loro innumerevoli ricchezze.

Anche per il 2021 il Parco del Treja ha pubblicato un avviso per la realizzazione di un programma di attività e visite guidate, al quale potranno rispondere tutti, ma che è indirizzato in particolare alle associazioni locali. **Le proposte dovranno pervenire all'Ente entro il 25 gennaio 2021** e potranno riguardare il territorio del Parco e le zone limitrofe.

L'avviso pubblico è scaricabile dalla sezione:

Documenti/Avvisi e Bandi del sito www.parchilazio.it/valle-del-treja



Calendario 2021



Parco Valle del Treja

Visto il successo riscosso dal calendario del 2020, riproponiamo un calendario con i dipinti realizzati negli anni '90 dall'acquerellista romano Giannetto Schneider Graziosi. Realizzati in occasione di alcune mostre allestite nei paesi di Mazzano e Calcata, i dipinti raffigurano i suggestivi scorci del nostro territorio riprodotti con grande maestria e capacità tecnica. Una profonda sensibilità culturale unita alla sapiente ricerca dei colori e delle tecniche dell'acquerello consentono a Schneider di produrre antiche suggestioni, in cui la natura assume il sapore mitico, nostalgico delle atmosfere d'altri tempi. Il calendario verrà distribuito gratuitamente, fino a esaurimento, presso i municipi di Mazzano e Calcata, nelle edicole dei due comuni al fine di renderlo disponibile in particolare alle famiglie residenti. Con questo piccolo dono, speriamo gradito, il Parco augura Buon Anno a tutti.

I numeri del Parco

Istituzione: anno 1982

Estensione: 658 ettari

Gestione: il parco è un consorzio tra i comuni di Calcata (Viterbo) e Mazzano Romano (Roma)

Fiume: Treja, affluente di destra del Tevere. Scorre per 13 chilometri nell'area protetta.

La funzione principale di un'area protetta è mantenere gli equilibri ambientali del territorio e soprattutto la sua biodiversità. Il Parco Regionale Valle del Treja è stato istituito per tutelare l'integrità delle caratteristiche naturali, paesaggistiche e culturali della valle omonima per contribuire al benessere sociale e allo sviluppo economico dei suoi abitanti.



Parco Valle del Treja

Anno 2020 - n.2

Bagno nella foresta

In distribuzione gratuita il calendario del Parco 2021

Gli accessi al parco attraverso la rete

L'erba del Parco vicino - La Riserva naturale del Lago di Vico

Visite guidate. Pubblicato il bando 2021



Bagno nella foresta

Macchine parcheggiate sulla provinciale, escursionisti lungo ogni sentiero tracciato, il centro storico di Mazzano Romano affollatissimo al pari delle più note cascate di Monte Gelato e del borgo di Calcata. **L'estate appena trascorsa ha visto un afflusso di visitatori nel Parco mai registrato prima.** Era prevedibile che la riapertura dopo i due lunghi mesi passati in lockdown avrebbe portato molte persone a cercare e a vivere gli spazi verdi e naturali delle aree protette, ma la concentrazione di così tante persone è andata oltre ogni immaginazione. Al desiderio di aria aperta si sono uniti in molti casi anche la preoccupazione di non allontanarsi troppo da casa e la minore disponibilità economica, e così le aree protette vicino a Roma sono diventate la meta di decine di migliaia di persone che ogni giorno hanno cercato un po' di svago in mezzo alla natura. Parlare semplicemente di svago è però forse un po' riduttivo.

Gli appassionati di escursionismo e trekking conoscono bene la serenità che una giornata in mezzo ai boschi può portare e non si tratta di una semplice sensazione. **Numerosi studi svolti negli ultimi decenni hanno infatti dimostrato che stare a contatto con la natura, il verde e i boschi può avere importanti effetti positivi sulla salute e può aiutare a combattere ansia e sintomi da stress.** I ricercatori hanno dimostrato che gli effetti sono tangibili e misurabili, includendo riduzione del livello di cortisolo, noto anche come ormone dello stress, riduzione della frequenza cardiaca e della pressione sanguigna sistolica e diastolica. Addirittura un recente studio ha provato che anche solo guardare un video di una foresta, ascoltandone i rumori del vento tra le foglie e dell'acqua che scorre, è in grado di donare una sensazione di rilassamento e ridurre lo stress. È stata data così sostanza alla **"terapia forestale"**, un trattamento riconosciuto e ben definito che, prendendo origine dal metodo di cura famoso in Giappone con il nome di "shinrin-yoku", cioè "bagno nella



foresta", si sta diffondendo anche in Italia. La Valle del Treja è per questo una meta privilegiata, a poca distanza dalla città e facilmente raggiungibile in macchina, è sufficiente addentrarsi per pochi metri lungo uno dei sentieri che l'attraversano per trovarsi immersi in un paesaggio sorprendente, in cui la natura, con i suoi colori, suoni e odori è protagonista. È probabilmente questo che ha richiamato così tante persone in quest'anno particolare. Se difficilmente si ripeteranno le condizioni che hanno determinato le "folle" viste in estate è però **verosimile che continuerà il trend in crescita che osserviamo nel numero di visitatori ormai da alcuni anni.** I lavori eseguiti in passato, con la valorizzazione di alcuni luoghi di grande interesse per il nostro territorio, come Santa Maria o il Cavone di Monte Li Santi, e la sistemazione dei sentieri, che pur estendendosi in un territorio limitatissimo consentono di organizzare escursioni di alcune ore, hanno attirato sempre più gli amanti del camminare.

Ma c'è un altro aspetto da considerare, se fino a poco tempo fa ci si affidava al passaparola per conoscere nuovi luoghi e organizzare le proprie gite, oggi c'è internet che funziona da incredibile amplificatore delle informazioni. **Il sito istituzionale del Parco registra un numero di accessi elevatissimo rispetto**

ad altre aree protette laziali ma molte delle informazioni passano anche attraverso i numerosi siti specializzati in viaggi ed escursionismo. Le cascate di Monte Gelato sono spesso promosse tra i luoghi naturali più belli del Lazio e oggi non mancano i turisti stranieri o provenienti da altre regioni italiane ai quali forse, fino a pochi anni fa, il luogo sarebbe rimasto per lo più ignoto.

Tanti visitatori rappresentano un'opportunità per lo sviluppo delle comunità locali ma per un'area protetta rappresentano anche una criticità, **il turismo deve essere infatti sostenibile per l'ambiente e compatibile con le finalità di tutela degli ecosistemi alla base della istituzione di ogni parco.** Dopo tanti anni di promozione è forse venuto il momento di ripensare la gestione delle aree più frequentate, organizzandone la fruizione in modo più compatibile con la protezione delle piante e degli animali presenti ma, probabilmente, anche più soddisfacente per i visitatori stessi che, solo se non "ammassati" tra loro, potranno sperimentare realmente i benefici e il benessere indotti da un vero bagno nella foresta.

Parco Valle del Treja Dicembre 2020 Anno IX - n.2

Periodico a distribuzione gratuita
 Direttore responsabile Michele Buonanni
 Progetto grafico Cristina De Simone
 Testi, foto e grafica Uffici del Parco
 Foto di copertina Marcello Lorenzi
 Editore Parco Regionale Valle del Treja

Uffici Piazza V. Emanuele II, 4 01030 Calcata (Vt)
 Tel. 0761 587617 - fax 0761 588951
 parco@parcotreja.it - www.parchilazio.it/valledeltreja

Presidente del Parco Silvana Deffereria

Il Parco Valle del Treja fa parte del sistema delle aree Protette della Regione Lazio

Registrazione Tribunale di Viterbo n. 7 del 10/08/2012

Stampato su carta ecologica

parchilazio.it
 Lazio ETERNA SCOPERTA
 PARCHI E RISERVE NATURALI

REGIONE LAZIO

Gli accessi al parco attraverso la rete

Internet rappresenta probabilmente la principale fonte di informazione per chi si appresta a visitare un luogo e uno dei sistemi che permette di controllare ed, eventualmente, anticipare la crescita di interesse verso una destinazione è proprio quello di monitorare gli accessi ai siti. Il sito istituzionale del Parco si trova all'interno del portale "Parchilazio", sviluppato dalla Regione per ospitare tutte le sue aree naturali protette. L'analisi dei dati sugli accessi alle pagine del portale mostra il grande interesse verso il territorio della Valle del Treja. **Nonostante sia uno dei più piccoli parchi del Lazio la sua homepage è al primo posto tra le aree protette presenti con oltre centomila richieste nel corso del 2020**, le pagine più visitate sono quelle relative agli itinerari e, in particolare, l'itinerario che da Monte Gelato conduce a Calcata, da solo, ha registrato 31.000 richieste con un tempo di visita tra i più alti in assoluto. Come la fruizione del Parco anche le visite al suo sito hanno una loro stagionalità, con picchi di richieste nei mesi primaverili e autunnali, quest'anno anche luglio è stato uno dei mesi a maggior attività, effetto della particolare situazione che ha cambiato le abitudini di tutti.

L'erba del Parco vicino

Per il secondo appuntamento con la rubrica "L'erba del Parco vicino" andiamo a conoscere la Riserva del Lago di Vico. Il territorio dell'area protetta si estende sulla caldera vulcanica di Vico, le cui pendici ospitano un vasto manto forestale; l'elevato valore naturalistico dell'area è alla base dell'istituzione della Riserva Naturale "Lago di Vico", avvenuta con L.R. n° 47 del 28 settembre 1982, di fatto una delle prime aree protette che nel tempo hanno costituito il Sistema dei Parchi e delle Riserve Naturali della Regione Lazio. Originariamente comprendeva solo il

territorio di competenza amministrativa del **Comune di Caprarola**. Con la L.R. n° 24 del 24 dicembre 2008, che ha abrogato la precedente legge istitutiva, il Consiglio Regionale del Lazio ha approvato l'ampliamento della Riserva, includendo nell'area protetta anche il versante sud-ovest del lago, sotto giurisdizione del **Comune di Ronciglione**, fino a quel momento escluso.

Con la nuova estensione di 4.109 ettari, rispetto ai precedenti 3.346, la **Riserva Naturale comprende l'intera conca lacustre** dalla tipica forma a ferro di cavallo, **nonché la cinta montuosa che la circonda.**

L'area riveste un elevato interesse geologico: il passato tumultuoso che ha portato alla formazione del territorio ha lasciato all'interno delle rocce minerali e cristalli dalle innumerevoli sfumature di colore, alcuni dei quali scoperti in queste zone per la prima volta. I colori della palude, insieme a quelli delle numerose essenze arboree come il faggio, l'acero, le querce, i nocioleti e castagneti da frutto, rendono il paesaggio unico nel mutare delle stagioni. Suggestive sono le faggete di Monte Venere e Monte Fogliano, che annoverano esemplari pluricentenari con tronchi di enormi dimensioni.

La fauna, caratterizzata da una forte biodiversità, comprende numerose specie di pesci, piccoli e grandi mammiferi, rapaci notturni e diurni, ma soprattutto uccelli acquatici come lo Svasso Maggiore, che da sempre è il simbolo della Riserva. **Presso la Riserva è attivo dal 1983 un**

Riserva Naturale del Lago di Vico

Centro di Recupero degli Animali Selvatici (CRAS). I nuovi locali tecnico sanitari del Centro Recupero Animali Selvatici sono stati inaugurati nel 2014 e sono situati presso la sede della Riserva naturale.

Il CRAS è attivo sin dall'anno successivo all'istituzione dell'area protetta, tra i primi nella nostra regione. **In trent'anni è divenuto un punto di riferimento essenziale per gli enti pubblici** (Corpo Forestale dello Stato, Provincia di Viterbo, enti di protezione ambientale e aree protette del Lazio) **e per i privati:** vi giungono animali feriti, giovani uccelli non ancora in grado di volare, cuccioli di mammifero o esemplari sequestrati dalle Forze dell'Ordine per detenzione illegale. All'interno della struttura vengono effettuati interventi di primo soccorso e chirurgici da parte del personale veterinario; una serie di voliere protette ospita i "pazienti" del Centro fino a quando non recuperano le forze e sono pronti a tornare in libertà. Un apposito "tunnel di volo" consente la riabilitazione al volo prima del rilascio. Nei grafici sono sintetizzati i dati relativi agli animali curati nel 2019; per quanto riguarda il 2020, al 3/12 sono già arrivati al CRAS 420 animali e il trend è in crescita da ormai 5 anni. Contatti 0761 752048 e 320 4233766.

